

# Istituto Miralago Centro psicopedagogico Brissago

Poco prima di raggiungere il nucleo centrale del borgo di Brissago, a qualche passo sopra la strada, su di un dosso assolato e tutto verde dal quale si gode la riposante bellezza di un buon tratto del Verbano, sta il Centro psicopedagogico recentemente aperto a beneficio della nostra fanciullezza bisognosa di particolare educazione.

## Origini

La Fondazione *Famiglia Ireneo e Giovanna Rinaldi* fu costituita dai figli Felice ed Esterina con atto pubblico del 24 ottobre 1962. Scopo della Fondazione: erezione ed esercizio di una casa per la cura e l'educazione di bambini bisognosi di speciale assistenza. A far parte del Consiglio di fondazione vennero chiamati i due fondatori, Felice ed Esterina Rinaldi oggi defunti, il dottor Clemente Molo, il rev. Mons. Corrado Cortella e il dir. Giacomo Cattori.

Il 24 ottobre 1965 fu nominato presidente della Fondazione il dott. Clemente Molo e, come nuovo membro, il dir. Luigi Generali.

Nel 1970 iniziarono gli studi per realizzare lo scopo della Fondazione attraverso contatti con le Autorità e i servizi sociali e pedagogici cantonali e con le diverse Associazioni, aventi scopi analoghi, del Ticino e della Svizzera interna.

In seguito alle dimissioni del dott. Molo, il 1. marzo 1973 fu nominato presidente il dott. Athos Gallino.

Nella primavera del 1974, dopo proficue discussioni con le Autorità cantonali e in particolare con l'on. Benito Bernasconi, direttore del Dipartimento opere sociali, e con i suoi più stretti collaboratori, si decise di cercare un terreno adatto per una eventuale costruzione e di aprire un concorso per l'assunzione del direttore.

Dalla «Württembergische Kinderhilfe e.V.» di Stoccarda ci venne offerta la proprietà Miralago di 20 063 mq: il 18 dicembre 1974 si stipulò il contratto di compravendita.

Fra i numerosi candidati, la Fondazione scelse quali direttori il dott. F. Farah, laureato in psicologia all'Università di Roma, il quale dopo avere ottenuto il diploma in psicologia applicata e il dottorato in psicologia clinica all'Università di Friburgo era assistente presso la stessa Università e praticante come psicoterapista, e sua moglie L. Farah, nata Guidinetti, diplomata

all'Università di Friburgo per insegnamento specializzato (pedagogia curativa), direttrice della scuola «La Farandole», centro psicopedagogico per bambini e adolescenti mentalmente e fisicamente handicappati, a Friburgo.

I coniugi Farah iniziarono la loro attività il 1. marzo 1975. Primo difficile compito fu quello di creare le strutture del nuovo Istituto, di esaminare i casi proposti e di ricercare il personale necessario.

L'ex «Kinderheim Miralago», come l'indica il nome stesso, era già costruito, non molto tempo fa, appositamente come casa per bambini e accoglieva, fino all'anno scorso, una sessantina di ragazzi germanici bisognosi di cura speciale. Qualche modifica ha facilmente reso l'edificio perfettamente idoneo allo scopo della Fondazione Rinaldi.

L'Istituto ha potuto iniziare la sua attività dopo soli sei mesi di preparazione, ossia il 28 settembre 1975.

## Accenni sulla problematica

L'Istituto Miralago di Brissago persegue lo scopo della Fondazione Rinaldi, che è quello dell'istruzione e dell'educazione di bambini e di adolescenti mentalmente e fisicamente handicappati, bisognosi, in particolare, di formazione scolastica speciale, perché non idonei a ricevere l'insegnamento nella scuola comune.

Pedagogicamente e psicologicamente è risaputo che l'evoluzione psico-intellettiva del bambino handicappato non può essere lasciata a sé stessa, ma abbisogna di mezzi appropriati per sviluppare al massimo tutte le possibilità, anche se limitate, che contengono una potenzialità da mettere in luce. Non si pretende di cambiare la natura dell'individuo e cioè di fare diventare normali, per mezzo di esercizi particolari, bambini o adolescenti in cui è stata constatata una 'arrierazione' psico-genetica. Per esempio: un cieco non acquista la vista con esercizi speciali, ma questi esercizi possono aiutarlo a sentire meno la sua infermità e ad adattarsi nella misura del possibile alle esigenze della società in cui vive. Il problema è analogo quando si parla di qualsiasi altro handicappato. Anche quando ci troviamo davanti a una infermità irreversibile, la questione fondamentale che l'équipe psico-pedago-terapeutica si pone è come scoprire ciò che è essenziale e necessario dare e come condurre il ragazzo ad adattarsi nella misura migliore possibile a un ambiente fisico e sociale, sia per lui stesso, sia per evitare che egli diventi un fardello troppo pesante su coloro che dovranno occuparsi di lui.

Il fatto fondamentale è che l'educazione non deve negligere nessun aspetto dell'essere umano, né misconoscere alcuno dei diritti essenziali. È per questo che non ci si arresta nell'educazione alle soglie dei livelli



superiori della personalità umana né si trascura nessun valore.

L'esperienza ha dimostrato che non è mai troppo presto iniziare un'educazione psicopedagogica speciale presso il bambino handicappato. Dal momento in cui c'è un minimo di attività, si può iniziare a dirigerla e a disciplinarla. È appunto interessandosi a quanto il bambino fa e può fare che si ottengono le migliori garanzie per l'avvenire. L'educazione psicologica speciale del bambino handicappato dovrebbe iniziare dalla nascita e, se necessario, anche prima. Perciò si organizzano sempre più e sempre meglio servizi speciali per il «dépistage precoce» e per seguire i bambini fin dalla loro più tenera età.

Il bambino, presso il quale il dinamismo e la plasticità organica fanno difetto, non avrà un'evoluzione psicologica normale. Mentalmente handicappato è dunque un essere che non possiede i mezzi sufficienti per formare abitudini sensori-motorie e intellettuali che sono caratteristiche della sua età reale. La possibilità di formare queste abitudini gli è offerta dall'ambiente circostante, ma è il suo organismo che non risponde perché presenta un'infermità che impedisce o ritarda la crescita mentale normale. È lì che l'intervento psicopedagogico adeguato deve avvenire per scoprire le lacune e cercare di colmarle al fine di «costruire» e offrire al bambino ciò che gli abbisogna e che può realmente assimilare.

In effetti, il ritardo mentale corrisponde a stati di deficit psichico che presentano alcune caratteristiche come, per esempio, un deficit globale più o meno pronunciato. Sta appunto in questa diversità nel ritardo globale la causa per la quale spesso alcuni bambini handicappati presentano attitudini che si rilevano soprattutto per effetto di contrasto (memoria visiva, tendenza musicale ecc.). Ma spesso queste capacità sono improduttive perché non sono sostenute da un insieme sufficiente di qualità mentali. Si constata inoltre, quando si parla di ritardo mentale, un'insufficienza dei processi superiori del pensiero e cioè della capacità di astrazione e di strutturazione spazio-temporale...

Lo sviluppo psichico è pure più lento e spesso si hanno turbe caratteriali, sia a causa di uno sviluppo nervoso limitato, sia a causa di turbe della sfera psico-affettiva ed emozionale.

Frequentemente si constatano anomalie sensori-motorie più particolari come acuità visiva e uditiva diminuita, difficoltà d'integrazione dello schema corporeo, difficoltà tattili, di motricità globale, di motricità fine, di orientazione spaziale ecc..

È per tale ragione, tra l'altro, che un centro psicopedagogico con internato è spesso indispensabile, soprattutto per assicurare ai bambini bisognosi di cure speciali la continuità e la stabilità degli interventi. Non si può richiedere a tutte le famiglie con bambini handicappati di perseguire le esigenze che il caso richiede. Inoltre, a causa del contesto socio-psico-affettivo che il bambino handicappato crea a volte in seno alla famiglia, questo stesso ambiente può diventare inadatto alla buona sua evoluzione.

Non dimentichiamo inoltre che purtroppo a certi bambini manca del tutto un ambiente familiare.



### L'Istituto Miralago

L'Istituto Miralago, centro psicopedagogico, si suddivide in tre settori principali:

- un settore asilo d'infanzia con misure prescolastiche speciali;
- un settore di scuola ortopedagogica;
- un settore di preformazione o di preparazione ai laboratori protetti e occupazionali.

Questi tre settori sono sostenuti da un servizio psico-pedago-terapeutico.

Per i tre settori sopra menzionati esistono nell'Istituto un internato, un esternato e un ambulatorio.

Come abbiamo visto prima, il ritardo mentale comporta altri handicaps come ritardi motori, malformazioni fisiche, difficoltà ortofoniche ecc.

L'inserimento di questi bambini in una istituzione psico-pedago-terapeutica, in un ambiente stimolante, con insegnamento specializzato, graduato, e dove tutte queste lacune sono osservate, studiate e trattate con metodi e terapie adeguate, porta a progressi sia sul piano fisico sia su quello psichico e mentale.

Per raggiungere questo scopo il nostro Centro psico-pedagogico offre, oltre alla formazione scolastica speciale (con misure pre-scolari, scolari e post-scolari nel senso dell'Assicurazione Invalidità), misure psico-pedago-terapeutiche come:

- fisioterapia, per gli handicappati colpiti da infermità motrice cerebrale;
- ortofonia, per le gravi difficoltà di elocuzione e per aiutare l'acquisizione delle strutture del linguaggio;
- rieducazione psicomotoria, per sviluppare la motricità nei bambini che presentano turbe motorie e degli organi sensoriali;
- ginnastica correttiva;
- servizio di psicologia per esami psicologici di ammissione, di controllo e finali;
- trattamenti di psicoterapia per determinati casi particolari.

Prossimamente l'équipe terapeutica sarà completata con una ergoterapista per la rieducazione manuale al fine di preparare gli handicappati a una futura integrazione nei laboratori protetti.

Inoltre, i nostri bambini beneficiano dell'idroterapia, attuata nella piscina della Clinica Hildebrand che è accanto al nostro Istituto.

Per facilitare l'integrazione sociale, gli ospiti usufruiscono regolarmente della palestra delle scuole comunali di Brissago e questo grazie alla gentilezza e alla comprensione del Comune nel quale ci troviamo.

La posizione del nostro Centro psicopedagogico accanto alla Clinica Hildebrand, con un passaggio diretto fra le due istituzioni, è un vantaggio enorme, sia per la sicurezza, sia dal punto di vista medico e infermieristico.

Infatti, la Clinica Hildebrand mette a disposizione, oltre al servizio medico, le altre infrastrutture sanitarie.

Attualmente sono ospiti dell'Istituto 30 bambini e adolescenti interni, alcuni in esternato e altri in ambulatorio.

Il personale occupato comprende educatrici, istitutrici, personale terapeutico e dei servizi generali.

La direzione dell'Istituto prevede, in un prossimo futuro, di mettere a disposizione anche di terzi l'équipe terapeutica nell'ambito di un poliambulatorio in altra località fuori dell'Istituto.

L'Istituto è situato all'entrata di Brissago, accanto alla Clinica Hildebrand; è facilmente raggiungibile grazie a un servizio pubblico di autobus regolare dalla stazione di Locarno e con fermata davanti all'Istituto.

La Direzione è a disposizione per più particolari informazioni.

Dott. F. Farah, direttore